

Presentazione

Il sistema delle Agenzie regionali per la protezione ambientale ha incaricato la rivista *Epidemiologia & Prevenzione* di raccogliere e pubblicare con il presente fascicolo tutti i contributi presentati al Secondo seminario nazionale «Integrazione ambiente e salute» tenutosi a Portonovo di Ancona il 10 giugno 2005; la diffusione di questa pubblicazione in tutta Italia parte dal presupposto che questa possa essere un ulteriore importante spunto di riflessione sui rapporti tra ambiente e salute e possa essere di stimolo e di motivazione per la costruzione di progetti condivisi tra i due sistemi sanitario e ambientale.

Penso che il miglior modo per introdurre questa pubblicazione sia spiegare perché abbiamo organizzato Portonovo 2, ma soprattutto soffermarsi sui risultati che già adesso mi sembrano importanti e riconosciuti da tutti.

A conclusione del primo convegno con lo stesso titolo, tenutosi sempre a Portonovo l'8 giugno 2001, si era deciso di programmare un nuovo incontro per riesaminare lo stato di realizzazione a livello nazionale di questa integrazione tra ambiente e salute e per verificare se le aspettative e le proposte emerse dal convegno stesso fossero state tradotte in una maggiore e più diffusa sensibilità verso questo tema e conseguentemente anche in azioni concrete.

Nel frattempo, a livello europeo, molte iniziative importanti hanno confermato il grande interesse degli organismi politici comunitari per i rapporti tra ambiente e salute e tra queste il progetto SCALE (Scienze, Children, Awareness, Legal instrument, Evaluation), il recente Piano di azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010 e la quarta Conferenza intergovernativa ambiente/salute (Budapest, giugno 2004) hanno definito gli obiettivi, tracciato le strategie per ridurre gli effetti avversi collegati ai fattori ambientali sulle po-

polazioni e impegnato gli stati membri a perseguire politiche ambientali rispettose dell'ambiente e finalizzate a uno sviluppo sostenibile rispettoso delle future generazioni

Tra le azioni prioritarie indicate dal suddetto Piano di azione europeo (primo tema-azione 4) compare il tema specifico dell'integrazione tra ambiente e salute, che evidenzia la necessità di «migliorare il coordinamento e le attività congiunte su ambiente e salute».

Con il secondo convegno di Portonovo si è preso atto dei cambiamenti legislativi avvenuti anche nel nostro paese (definizione dei LEA, modifica del Titolo V della Costituzione), della maggior sensibilizzazione di molte istituzioni sul tema e si è voluto riprendere e sviluppare le richieste di integrazione avanzate durante il Primo seminario, portando la discussione su un piano di proposte e di pratica applicazione.

Nel corso del Convegno tutti gli interventi hanno posto particolare attenzione sulla necessità di valorizzare le risorse esistenti, nell'ottica di favorire un approccio verso una prevenzione ambientale e sanitaria con un particolare riguardo per l'epidemiologia ambientale finalizzata a indirizzare e valutare gli interventi sul territorio. Insieme alla comunicazione del rischio questa attività rappresenta il principale terreno di integrazione tra gli operatori sanitari e ambientali rendendo ancora attuale, il tuttora inattuato contenuto dell'art. 7 quinquies del D.Lgs. 229/99. A conferma della credibilità e del successo di questa seconda manifestazione, nel novembre 2005 l'Associazione italiana di epidemiologia (AIE) e il Gruppo per il coordinamento delle attività di epidemiologia ambientale (GEA) delle agenzie ambientali hanno tenuto presso l'Istituto superiore di sanità un incontro che ha portato alla costituzione di 4 gruppi di lavoro sui principali

temi esposti nel documento finale del Seminario di Portonovo 2 e a cui hanno aderito rappresentanti dei ministeri della salute e dell'ambiente, dell'ISS, di APAT, operatori delle ASL e delle Agenzie della protezione ambientale.

Nei primi mesi del 2007 sono in calendario incontri tra gli operatori per programmare e arricchire di contenuti il lavoro dei GdL e per realizzare le ipotesi di lavoro già concordate.

Anche se non penso che Portonovo 2 ne sia stata la causa esclusiva, un ulteriore motivo di soddisfazione e di incoraggiamento per chi l'ha organizzato, è la recente pubblicazione del Piano sanitario nazionale 2006-2008 che rifacendosi agli

indirizzi politici internazionali in materia e avendo presente il nuovo modello «socio-ecologico» di sanità e salute proposto dall'OMS, più attento alle origini sociali e ambientali degli stati patologici, è orientato a rivedere i rapporti e i compiti delle varie istituzioni e livelli che fanno parte del «sistema della prevenzione» prevedendo forme di coordinamento e metodologie comuni tra i diversi attori della prevenzione e perseguendo a questo fine la costituzione di una rete integrata per la sorveglianza epidemiologica e l'analisi dei dati con il potenziamento dello scambio delle informazioni sanitarie e ambientali.

Arrivederci a Portonovo 3.

Ancona, dicembre 2006

Gisberto Paoloni

Direttore generale ARPA Marche